



Roma, 20 luglio 2010

Eg. Sig.  
On.le Avv. Angelino Alfano  
Ministro di Giustizia  
Largo Arenula 1  
00100 ROMA RM

Al Consiglio Nazionale Forense

All'Organismo Unitaria dell'Avvocatura

All'AIGA-Associazione dei Giovani Avvocati  
All'AIAF-Associazione Italiana Avvocati di Famiglia  
Al Centro per la riforma del Diritto di Famiglia di Milano  
All'Associazione Italiana Magistrati per i Minorenni e la Famiglia  
All'Osservatorio Studi Giuridici sulla Persona  
All'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia  
A tutti gli interessati

Onorevole Ministro,

Camera Minorile in CamMINO-Camera Minorile Nazionale esprime severe perplessità, sia sul piano costituzionale sia sul piano dell'opportunità e della funzionalità, riguardo le notizie apparse sui giornali dei giorni scorsi sulla possibilità di prossime riforme che attribuiscono ai notai la redazione delle separazioni consensuali.

**Sul piano della costituzionalità:**

- la degiurisdizionalizzazione delle vicende separative le ridurrebbe a livello di accordi contrattuali mentre le stesse riguardano anche diritti indisponibili; in ogni caso l'autonomia delle parti sarebbe sottratta al controllo del giudice, garante anche in relazione all'art. 29 Cost. e se non altro della tutela dei soggetti deboli che potrebbero altrimenti non essere adeguatamente protetti (art. 2 Cost);
- nemmeno sarebbe conforme al dettato costituzionale attribuire ai notai, in sostituzione del giudice, competenza relativamente alle coppie senza figli: il coniuge più debole economicamente senza figli sarebbe privato della garanzia del controllo giurisdizionale sulla

conformità a legge delle condizioni separative a differenza di quello con figli; tale trattamento, diverso in ragione di una condizione personale, appare confliggente con il dettato di cui all'art. 3 Cost.;

- sempre avuto riguardo all'art. 3 Cost., le separazioni consensuali davanti al giudice sono gratuite, mentre il Notaio, anche se Pubblico Ufficiale, è un professionista i costi della cui prestazione andrebbero a ricadere sulle parti; di conseguenza, soprattutto i ceti economicamente più deboli potrebbero essere scoraggiati dal procedere alla separazione consensuale in caso di sopravvenuta improseguibilità della convivenza;
- il Notaio sarebbe scelto dalle parti e cioè –presumibilmente- dal coniuge più forte economicamente: la sua posizione sarebbe necessariamente diversa da quella del giudice naturale preconstituito per legge (art. 25 Cost.) terzo e imparziale (art. 111 Cost).

### **Sul piano dell'opportunità**

- come sa chi opera in questo delicatissimo settore, sono gli avvocati che, con una paziente opera, riescono a far raggiungere alle parti accordi equilibrati regolando l'assetto delle relazioni (che non sono solo a contenuto patrimoniale) su di un nuovo piano dopo la cessazione della convivenza; marginalizzare il loro ruolo aprirebbe scenari di incremento di conflittualità;
- in ipotesi di attribuzione ai Notai della competenza in materia di separazione consensuale, il timore dei costi per le parti potrebbe avere l'effetto opposto a quello voluto di decongestionamento della giustizia. Soprattutto i ceti meno abbienti potrebbero essere incentivati a rivolgersi al giudice in via giudiziale, salvo poi conciliare in tale sede, con un perverso effetto inflattivo della giustizia civile, in piena antitesi con quello voluto.

Ciò premesso, Camera Minorile in CamMiNo-Camera Minorile Nazionale da anni richiama l'attenzione delle istituzioni sulla necessità ed urgenza di riforme nell'ambito del diritto di famiglia e minorile.

Ma a nostro avviso è necessario che si tratti di riforme sistematiche, che adeguino l'attuale assetto ordinamentale, processuale e sostanziale alla mutata domanda di giustizia e al nuovo assetto sociale; manifestiamo invece contrarietà ad interventi di riforma estemporanei e dettati da finalità particolari che finirebbero con aggravare ulteriormente un quadro normativo già fortemente compromesso da arretratezza, inadeguatezza e lacunosità.

Al riguardo manifestiamo ogni disponibilità a costruire utili sinergie con le istituzioni e le associazioni al fine di fornire una più adeguata risposta al sistema giustizia delle relazioni familiari oramai in grave crisi da anni.

In attesa di un riscontro, si inviano cordiali saluti.

Camera Minorile in CamMiNo-Camera Minorile Nazionale

Il presidente

(Avv. Maria Giovanna Ruo)



Camera Minorile in CamMiNo – Camera Minorile Nazionale

Cod. fisc. 97175720586

Piazza Friggeri n. 13, 00136, Roma

Tel. 0635299219 – Fax 0635454306

[www.cameraminorile.com](http://www.cameraminorile.com) - [nazionale@cameraminorile.com](mailto:nazionale@cameraminorile.com)